

Carne di Razza Piemontese, Cia: “Servono politiche di rilancio” **L’incontro a Torino a seguito delle richieste degli allevatori del territorio**

Si è svolto ieri un primo incontro organizzato da Cia Torino, nella sede regionale dell’Organizzazione, a seguito delle richieste giunte dai soci Cia allevatori della Razza Piemontese iscritti ai sistemi di selezione (Anaborapi) e di promozione (Coalvi).

A rappresentare il territorio alessandrino c’era il presidente Cia Alessandria e allevatore a Franchini d’Altavilla **Gian Piero Ameglio**, insieme al direttore Cia **Paolo Viarengi**; con loro, anche il presidente regionale, di Valmacca (AL), **Gabriele Carenini**.

A preoccupare gli allevatori è la crisi del settore, che porta un abbassamento dei prezzi, di circa il 25%, per i bovini maschi. Le cause sono da intravedere soprattutto ad un mercato inflazionato e alle importazioni di carne, provenienti dall’Europa ma anche da paesi extra UE.

Spiega Ameglio: *“Il malcontento dovuto dal calo dei prezzi dei capi maschi unito all’aumento del prezzo dei cereali porta gli allevatori a fare molta fatica per realizzare il reddito. Gli allevatori sono preoccupati e chiedono maggiori azioni di promozione al consorzio Coalvi. Bisognerebbe rivedere anche il sistema di tracciabilità dei prodotti. Come Cia ci impegniamo a suggerire strategie di comunicazione e, appena possibile, organizzeremo un evento pubblico assembleare per un confronto tra gli allevatori e auspichiamo una migliore gestione del sistema, riconoscendone la sua importanza, sia dal punto di vista della rappresentanza, sia per le azioni intraprese per valorizzare il lavoro degli allevatori”*.

In Piemonte, i capi iscritti al Libro genealogico si trovano per circa la metà in provincia di Cuneo, meno del 30% a Torino, il resto diviso tra le altre province.